

◆ I No Tav francesi

DOPO l'insediamento dell'esecutivo Hollande, in Francia si chiede al nuovo presidente di accelerare sul recepimento degli accordi italofrancesi del 30 gennaio sulla Torino-Lione. Il comitato Transalpine chiede che il nuovo Parlamento ratifichi in tempi brevi l'aggiornamento dell'accordo internazionale e che sia creato, entro l'estate, il nuovo promotore pubblico in continuità con Ltf. Si chiede anche di presentare domanda congiunta con l'Italia per la concessione dei 50 milioni di euro su sette anni previsti dal "Meccanismo per l'interconnessione in Europa" dell'Ue e soprattutto la messa in opera delle misure previste dall'accordo italofrancese per il riequilibrio modale.

Intanto, anche in Francia prende corpo un'opposizione al Tav che finora era rimasta nascosta. Sabato 9 giugno i No Tav francesi hanno indetto una giornata di mobilitazione a Chambéry con un presidio al parco del Verney alle 11 e una manifestazione alle 14 che si muoverà per le vie del centro del capoluogo savoiaro. Martedì 5 giugno a Parigi, il Comitato No Tav della capitale dedica al dibattito sul movimento valsusino la serata conclusiva del Festival delle resistenze e delle alternative con un convegno e un concerto degli Egin, gruppo di combat folk sempre presente nei concerti No Tav in valle di Susa e a Torino.